press LINE
15/01/2010
il Domani
L'INFORMAZIONE di BOLOGNA

Prosegue la bagarre dopo la richiesta di una coppia di donne, sposatesi in Olanda, di registrare il matrimonio

Nozze gay, in maggioranza divisioni tra laici e cattolici

E l'Udc paragona il primo cittadino a Don Abbondio. Galletti: «La Costituzione non lo prevede»

Le nozze gay "impossibili", ma auspicate dal sindaco di Bologna Flavio Delbono, dividono il Pd e fanno coniare all'Udc il nomignolo di "Don Abbondio" nei confronti del primo cittadino. In casa democratica si assiste alla prevedibile divaricazione tra la maggioranza "laica" (uno per tutti, il segretario provinciale Andrea De Maria: «Concordo in pieno con le dichiarazioni di Delbono») e i cattolici. «Ho sostenuto e sostengo il sindaco Delbono e la giunta non per la sua idea di matrimonio (diversa dalla mia) ma per il suo programma elettorale e di mandato, che non mi risulta contenga il riconoscimento delle nozze tra gay», fa notare il consigliere comunale Paolo Natali. La butta sull'ironia la segretaria Udc Maria Cristina Marri, a proposito delle nozze gay paragona Delbono al manzoniano Don Abbondio, quando sfoggia il "latinorum" con Renzo che vuole sposarsi, «ovviamente dando la colpa alla vigente legislazione nazionale». Mentre il parlamentare Udc Gian Luca Galletti chiede «al sindaco maggiore serietà» in quanto «la legge delle leggi, che è la Costituzione identifica bene quella che è la famiglia, un'unione tra uomo e donna».

Gian Luca Galletti